



Scuola primaria Edmondo De Amicis di Cecchina

APPROFONDIMENTO – Ancora malumori e proteste provengono dai genitori dei Comitati Mensa di Cecchina. Nonostante l'istituzionalizzazione, ormai da due anni, della Commissione Mensa Comunale infatti, non sembrano, a detta dei genitori di Cecchina, affatto risolti i problemi sollevati sulla qualità del servizio offerto agli alunni dei plessi scolastici di Via della Stazione, Via Umbria e Via Portogallo. Per discutere del problema si è svolta, organizzata dalle mamme degli alunni, una pubblica assemblea aperta venerdì 7 Marzo nei locali dell'Oratorio San Filippo Neri di Cecchina, alla quale hanno preso parte tra gli altri, oltre agli organizzatori, il Presidente della Commissione Mensa Fabio Piccari ed il Consigliere Comunale Massimo Maggi, resosi protagonista il giorno prima, di una visita ispettiva al refettorio del plesso di via Portogallo, unitamente ad alcuni rappresentanti dei genitori ed al Consigliere Comunale Salvatore Tedone.

“Tirando le somme oggi del lavoro e del tempo speso – dichiarano i genitori degli alunni cecchinesi in una conversazione con la redazione di Meta Magazine – in incontri di commissione (una anche andata deserta per mancanza del numero legale tra i membri di diritto, visite presso i refettori, incontrate anche durante l'estate scorsa, per gruppi di lavoro, al fine di migliorare il menù e il regolamento della commissione, ci ritroviamo oggi con ben poco. Tempo speso, veramente in silenzio, anche attraverso la presentazione di verbali delle visite, dei documenti di sintesi, delle mail, e anche di alcune lettere protocollate, per non parlare poi delle rassicurazioni verbali. Tempo sì dedicato volontariamente e impiegato al servizio di tutti i nostri bambini ma tolto in particolar modo alle nostre personali famiglie”. Sono molto amareggiate le mamme del Comitato Genitori di Cecchina. “Abbiamo molto creduto nell'impegno dell'Assessore alla pubblica istruzione del Comune di Albano Alessandra Zeppieri – confidano i genitori durante l'incontro con la redazione di Meta Magazine – ma ci è impossibile per ora dire che i problemi sono risolti e che le criticità rimaste siano da ascrivere a situazioni contingenti o di routine. Esistono infatti – continuano i rappresentanti dei genitori – delle questioni di trasparenza primarie che attengono lo stesso rapporto tra istituzioni, scuole e gestore del servizio mensa. Ad oggi, ci risulta ancora assente, nonostante nostre reiterate richieste scritte e verbali, il parere della Asl in merito ai menu somministrati ai bambini e, connesso, la presenza di un rappresentante della stessa Azienda Sanitaria Locale all'interno della Commissione Mensa, che sia veramente arbitro e garante, sopra le parti, del controllo del servizio stesso. Da ciò ne deriva il fatto che non è possibile formalizzare i menu differenziati, sia quelli di tipo etnico-religioso, sia quelli per bisogni strettamente connessi alla salute degli alunni allergici o con particolari esigenze alimentari. Sino ad oggi si è proceduto in tal senso senza un preciso e puntuale protocollo e senza rispettare a pieno il contratto di servizio. Solo la nostra presenza – continuano le mamme – (limitata a 4 controlli al mese per scelta del consiglio di istituto) permette di segnalare disservizi e non conformità che poi cadono puntualmente nel vuoto, senza risposte adeguate e senza azioni correttive mirate: Chiediamo con forza, in virtù di ciò e di molte altre situazioni irrisolte, la presentazione del Progetto di Qualità che il gestore è chiamato a fornire, in assenza del quale mancano ai controllori i parametri per agire realmente per ovviare ai problemi presenti. L'ottenimento dei termometri da parte dei genitori durante i controlli nei refettori di Cecchina, per la misurazione delle

